

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

**Doc. IV**  
**n. 58**

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

CONTRO IL SENATORE

### MAURIZIO CALVI

per i reati di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47; agli articoli 110 e 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47  
(diffamazione col mezzo della stampa)

Trasmessa dal Ministro di Grazia e Giustizia

(MARTELLI)

il 3 dicembre 1992

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 3 dicembre 1992

Per il tramite del Procuratore generale presso la Corte di Appello, il Procuratore della Repubblica legittimato alle indagini mi ha inviato l'allegata richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del parlamentare sopra indicato.

Per le iniziative di competenza, trasmetto pertanto la predetta richiesta con il fascicolo contenente gli atti del relativo procedimento.

*Il Ministro*  
(F.to MARTELLI)

*Al Presidente del Senato della Repubblica*

ROMA

Roma, 14 settembre 1992

Nei confronti del senatore Calvi Maurizio pendono dinanzi al tribunale di Roma (2<sup>a</sup> sezione penale) due procedimenti portanti i numeri 1376/92 e 1404/92.

Quanto al primo al senatore Calvi, da solo, è stata mossa l'accusa: A) del reato di cui agli articoli 595 del codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, perchè, in tempi diversi, rilasciando interviste pubblicate il 12 novembre 1989 sui quotidiani «Latina Oggi», «Il Tempo» - cronaca di Latina, «Il Messaggero» - crona-

ca di Latina, ed il 14 novembre 1989 su «Latina Oggi», i cui articoli venivano rispettivamente intitolati «Il senatore Calvi chiede l'intervento della Magistratura. La Procura indagherà sulla D.C.», «Duro giudizio politico del senatore socialista su Redi, D.C. e Co.Re.Co-Calvi», «A Palazzo si respira aria di diffusa illegalità», «Il senatore denuncia "diffuso sistema di illegalità al Comune". Calvi invoca la Procura», «Redi al comune come un padrone», che qui si devono intendere integralmente riportati, offendeva la reputazione dei componenti dell'amministrazione comunale di Latina e del sindaco Redi Delio anche mediante l'attribuzione di fatti determinati, affermando tra l'altro che:

«all'interno dell'amministrazione comunale di Latina esiste una aria di profonda e diffusa illegalità in tutti i settori che vanno da quello della Commissione edilizia urbanistica, al personale ed alle convenzioni. In particolare la convenzione sulla clinica «Madonna delle Querce» e nel settore dei lavori pubblici. In tutti questi settori non prevalgono i criteri dettati dal rigore nella pubblica amministrazione ma gli interessi che fanno riferimento a criteri di discrezionalità. In particolare nella commissione edilizia dove non esiste il criterio della rigida presentazione in ordine cronologico dei progetti ma il sistema di profonda e diffusa lottizzazione. All'interno della Commissione urbanistica prevalgono, nel settore delle varianti di destinazione d'uso criteri contrari ai principi che regolano lo stesso Piano regolatore. Nel settore del personale prevale il sistema del clientelismo che prescinde dagli stessi principi della corretta amministrazione, vedi livelli di avanzamento... chiedo l'intervento della Procura della Repubblica perchè indagherà su questo clima di profondo malessere che investe l'amministrazione soprattutto nel comune di Latina...» (da «Latina Oggi» del 12 novembre 1989);

«illegalità si riscontrano nella commissione edilizia dove prevalgono criteri di lottizzazione che sono contrari ai principi di una corretta amministrazione con favoritismi che prescindono dal rigoroso diritto

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di precedenza», all'interno della commissione urbanistica «... prevalgono criteri di discrezionalità nell'esame delle pratiche che prescindono dal piano regolatore generale e dai piani particolareggiati soprattutto nel settore d'uso... illegalità nel settore del personale, dove i criteri di avanzamento non tengono conto dei contratti di categoria...» con la conseguenza di avvertire «l'esigenza che la Procura della Repubblica indaghi a fondo e immediatamente per chiarire le responsabilità degli amministratori del comune di Latina» (da «Il Tempo», cronaca di Latina, del 12 novembre 1989);

che sussiste un «clima di profonda e diffusa illegalità in tutti i settori dell'amministrazione comunale di Latina, all'interno della Commissione edilizia non prevale il criterio della presentazione cronologica dei progetti, ma quello di diffusa lottizzazione, nella Commissione urbanistica comunale, nel sistema di cambiamento di destinazione d'uso prevalgono principi difformi dalle norme dei piani particolareggiati e dello stesso piano regolatore generale, nel settore del personale, prevalgono criteri che prescindono dalla corretta amministrazione e da ogni legittimità, in particolare nelle promozioni, nella convenzione con la clinica «Villa delle Querce» si innestano interessi che direttamente o indirettamente coinvolgono pubblici amministratori, nel campo dei lavori pubblici si afferma un sistema nei sub-appalti e nelle revisioni dei prezzi che va al di là di una corretta applicazione delle norme e prevalgono interessi di corruttela... è utile che la Procura della Repubblica di Latina indaghi profondamente e diffusamente su questo sistema di diffusa illegalità...» (da «Il Messaggero», cronaca di Latina, del 12 novembre 1989);

«... poi le mie denunce erano rivolte al modo di amministrare del sindaco Redi nel suo complesso... è una linea komeinista di invadenza che cresce al crescere del potere di Redi... A mio parere il sindaco amministra il comune con un senso di proprietà privata. A Redi manca il senso dello Stato...» (da «Latina Oggi» del 14 novembre 1989).

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto al secondo lo stesso, in concorso con Forte Romano, Cangini Francesco e Pandinelli Mario, è imputato:

a) del delitto previsto e punito dagli articoli 110, 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 43, per avere, in concorso con Forte Romano, il primo rilasciato ed il secondo ricevuto un'intervista su «Il Tempo» di Roma del 12 novembre 1989 dal seguente titolo «Calvi - Il Palazzo respira aria di diffusa illegalità» che qui si intende integralmente riportata con la quale si offende l'onore e la reputazione di Redi Delio e nella quale si afferma fra l'altro: «se questo è il clima politico alimentato dalla D.C. il P.S.I. deve diventare spina del partito Andreottiano per il clima di diffusa illegalità con cui sta contagiando Latina e la sua provincia»;

b) ... *omissis*;

c) del delitto di cui all'articolo 595 del codice penale e gli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, per avere rilasciato un'intervista al quotidiano «Il Messaggero» di Roma in data 12 novembre 1989 dal titolo «Calvi invoca la Procura» che qui si intende integralmente riportato, con la quale si offende la reputazione di Redi Delio quale sindaco D.C. di Latina e nella quale si afferma fra l'altro «clima di profonda e diffusa illegalità in tutti i settori dell'amministrazione di Latina»;

d) ... *omissis*.

Per tali reati nella passata legislatura era già stata concessa autorizzazione a procedere.

Rinnovato il Senato, rieletto il senatore Calvi, è d'uopo concedere nuovamente autorizzazione affinché si possa procedere nei confronti di un soggetto nuovamente investito dell'immunità parlamentare.

Si manifesta pertanto la necessità di rinnovare l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore Calvi Maurizio per i reati di cui sopra indicati.

*Il Procuratore della Repubblica*  
(F.to Illeggibile)